

Il presidente degli imprenditori Fossa: aperture tardive del governo, spero nel Parlamento. Polemiche con Confapi

Tfr, scontro Confindustria-Amato

Il ministro: ma il provvedimento si può modificare

MILANO - Il presidente di Confindustria, **Giorgio Fossa**, giudica tardiva l'apertura del ministro del Tesoro **Giuliano Amato** sulla riforma del trattamento di fine rapporto e rimanda al parlamento il compito di modificare il disegno di legge. «E' alquanto strano che il ministro del Tesoro si accorga il giorno dopo che è stato approvato in Consiglio dei ministri un disegno di legge, anche perchè la posizione di Confindustria è molto semplice», ha osservato Fossa a margine di un convegno sulla pubblica amministrazione.

«Sembra sbagliato reintervenire dopo che c'è stato un consiglio dei ministri - ha ripetuto - Comunque c'è tempo, ci sarà una lunga discussione a livello parlamentare e spero che il Parlamento sia avveduto a tal punto da apportare dei correttivi importanti». Il presidente degli industriali ha sottolineato i temi più discussi: «E' importante che si superi la distinzione tra fondi chiusi e aperti e tutta un'altra serie di ostacoli che questa legge non sembra aver vo-

luto affrontare. Anche questo pseudo-fondo che va a finire nelle mani del Tesoro, il quale poi lo darebbe da gestire a un privato, sarebbe l'ennesima pubblicizzazione di denaro che è dei lavoratori e delle imprese». Fossa ha poi attaccato la Confapi: «c'è qualcuno anche in rappresentanza delle imprese che ha idee un po' confuse. La differenza non è tra grandi e piccole imprese ma tra quelle quotate e le non quotate».

Ma il ministro del Tesoro, **Giuliano Amato**, ha ribadito che «il provvedimento sul Tfr è aperto» sostenendo di essere stato colpito dall'accusa di tardiva «apertura» che il presidente di Confindustria **Giorgio Fossa** gli ha mosso dopo l'intervista rilasciata al *Corriere della Sera*. «In quell'intervista - ha detto Amato - ho ripetuto ciò che aveva detto anche D'Alema. E mi è dispiaciuto il commento di Fossa che giudicava la mia disponibilità tardiva. Nell'intervista ho infatti detto le cose che avevo esposto sia ai sindacati sia alla Confindustria prima del varo del provvedimento, e cioè che si tratta di un testo a-

perto».

Prima di dire che Confapi «si vuole appropriare di finanziamenti pubblici» e che per questo si è detta favorevole al provvedimento presentato dal governo sulla riforma delle liquidazioni, «Confindustria dovrebbe fare bene i conti e guardarsi in casa».

Flavio Pasotti, vicepresidente Confapi, risponde così alle critiche lanciate, in un'intervista dal direttore generale di Confindustria **Innocenzo Cipolletta**. Confapi, ha detto Cipolletta, è «un'associazione molto poco rappresentativa, che cerca in una nuova stagione di finanziamenti pubblici la propria ragion d'essere». Una dichiarazione, ribatte Pasotti, «che la dice lunga sul nervosismo di Confindustria». «Volendo parlare seriamente - chiarisce Pasotti - bisogna sottolineare che, a differenza della nostra confederazione, che raccoglie solo ed esclusivamente aziende private, Confindustria ha tra le sue associate la totalità delle aziende pubbliche italiane, il che vuol

dire che il 90% delle risorse amministrative sociali arriva nelle grandi aziende di Confindustria».

Quanto al provvedimento del governo, spiega, «è una novità, perchè è la prima volta che si ritaglia uno strumento finanziario direttamente indirizzato alle piccole e medie imprese. Continuare a dire che i fondi Tfr devono essere gestiti dalle imprese - conclude - è antistorico».

La frattura Governo-Confindustria sul tema dell'utilizzo del Tfr è riconcomponibile. E' quanto ha affermato l'imprenditore **Marco Tronchetti Provera**, che ha spiegato che il problema è legato alla richiesta di un maggior confronto e alla necessità per le imprese di comprendere «quali sono le compensazioni per la perdita di una fonte di finanziamento».

Secondo il ministro dell'Industria, **Enrico Letta**, il disegno di legge delega che prevede l'utilizzo del Tfr accantonato per investimenti in fondi pensione, varato dal governo nell'ultimo Consiglio dei ministri, «può ancora essere migliorato in Parlamento».

Tfr, scontro Confindustria-Amato
Il ministro: ma il provvedimento si può modificare